

VALCAMONICA

ARTOGNE. Una brutta notizia finanziaria per l'ente locale che si era «insinuato» tardivamente nel procedimento di fallimento della società che gestiva Montecampione

Alpiaz: il Comune rischia di perdere tutto

In forse le aspettative verso il recupero dei forti oneri rimasti inevasi
La colpa è di un atto mai avvenuto relativo agli standard urbanistici

Domenico Benzoni

Nei giorni scorsi Bresciaoggi aveva annunciato la decisione dell'amministrazione comunale di rinunciare all'applicazione della Tasi alla luce della possibilità di garantire comunque gli equilibri di bilancio. Forse, chissà, ora questa scelta potrebbe essere ripensata alla luce del manifestarsi di un mancato introito davvero di peso. Il Comune di Artogne rischia infatti di trovarsi fuori gioco nel fallimento Alpiaz.

E a pesare potrebbe essere il fatto che in passato non si è mai provveduto a chiedere l'acquisizione dei «cespiti» legati alle convenzioni urbanistiche; in pratica tutte quelle opere (verde pubblico, strade, parcheggi e altro) che avrebbero dovuto passare in mano pubblica «gratuitamente e a semplice richiesta».

La tegola è stata fatta cadere negli ultimi giorni dal curatore fallimentare Matteo Brangi, il quale in vista dell'udienza di prima verifica dello stato passivo e delle «insinuazioni tardive» (ovvero le richieste degli aventi diritto) ha lanciato la sua proposta: dato che l'ente locale non è mai diventato titolare dei beni, non avrebbe



Una veduta dell'insediamento di Montecampione

Ora gli occhi della giunta municipale sono puntati sulle scelte del giudice

be più diritto a rivendicare nulla. Ora toccherà al giudice delegato Stefano Rosa esprimersi, e lo farà all'inizio di luglio.

Da parte sua «l'amministrazione comunale non poteva avviare altre azioni giudiziali se non quella fatta con l'insinuazione nel fallimento - fa sapere l'avvocato Federica Morandini a nome del municipio -, oppure seguire la strada convenzionale, accettando suo malgrado le imposizioni di Alpiaz».

«Siamo delusi ed amareggiati per questa proposta del curatore che potrebbe rappresentare l'inizio della fine di Montecampione - è il primo commento del sindaco Gianpietro Cesari -.

Ciò va contro lo sviluppo che avevamo in testa per la stazione turistica e andrà a discapito anche di tutta la valle».

Una notizia che evidentemente lascerà molto amaro in bocca se il giudice delegato confermerà la proposta del curatore fallimentare del gruppo. Finora le udienze di verifica della vicenda della società che ha fatto nascere e crescere Montecampione, e che è poi finita il 24 dicembre del 2012 nel buio del fallimento, sono state quattro: la prima nel marzo 2013 con l'adunanza dei creditori; poi tre dedicate alla verifica dello stato passivo e alle insinuazioni tardive, tra le quali quella di Artogne. Ora si aspetta con ansia il responso della prossima, che potrebbe far pesare su Artogne scelte mai fatte in precedenza, come la richiesta di acquisizione al patrimonio civico delle aree standard legate alle convenzioni urbanistiche del 1975, del 1979 e del 1989. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piancamuno a caccia di fondi

Minoranza all'attacco ma la Tasi diventa realtà



Il palazzo comunale di Piancamuno

Gli oneri di urbanizzazione non sono più la panacea dei bilanci, e quindi sono Imu, Tasi, Tari e addizionale Irpef a garantire le basi economiche per il funzionamento di un ente locale. Anche a Piancamuno, dove per recuperare in qualche modo le risorse svanite nel nulla con il calo dei trasferimenti statali hanno deciso di applicare agli immobili del territorio la tassa sui servizi indivisibili, la cosiddetta Tasi.

Con questa operazione l'ente locale deve accaparrarsi quei

cinquecentomila euro negati dallo Stato, e la decisione di procedere è stata presa dall'ultimo consiglio comunale, in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione 2014. Non senza aspre critiche da parte dei componenti dell'opposizione (Fanchini, Raisa, Diomaiuta), i quali hanno più volte sottolineato che in queste situazioni critiche per cittadini e imprese «sarebbe stato necessario un calo, anche lieve, delle aliquote impositive evitando almeno la tassa sui servizi indivisibili».

Pur condividendo l'obiettivo di

rendere meno pesante il carico fiscale, il sindaco Renato Pe non ha mancato di ricordare che i municipi sono stati usati dal governo Monti «per tartassare gli italiani, dai proprietari di casa alle imprese, mentre in contemporanea agli enti locali sono state tagliate molte risorse provenienti dallo Stato».

L'assessore Luciano Pezzoni, che tiene in mano le redini del bilancio di Piancamuno, ha voluto invece porre l'accento sul fatto che da quest'anno è stata reintrodotta la parificazione a prima casa degli immobili concessi in uso gratuito a un familiare di primo grado, «costi una settantina di famiglie potranno trovarsi con meno Imu da pagare; e poi non è stata aumentata l'addizionale Irpef».

Annesso all'approvazione del bilancio di previsione 2014 c'è pure l'elenco delle opere pubbliche in programma. Tra queste spiccano la rotonda sulla provinciale, per la quale c'è la garanzia di 500 mila euro della Provincia, di 150 mila della Comunità montana e di 100 mila a carico del municipio. Ma anche la piattaforma ecologica; interventi fognari e stradali a Solato e la nuova materna di Beata. Per quest'ultima opera c'è solo una richiesta di accesso al finanziamento promesso da Matteo Renzi sulle scuole. E poi la sistemazione della frana Pelucco con la costruzione di un canale per la raccolta e lo smaltimento delle acque in località Comignane. ● **D.BEN.**

BRAONE. L'incidente si è verificato all'incrocio tra tre comuni

Un frontale da brivido blocca la superstrada

Quattro i ricoverati in ospedale e una donna è grave
All'origine il malore del conducente di un camion

Quattro feriti in ospedale, tra i quali una donna in condizioni piuttosto serie, e la statale 42 bloccata per oltre tre ore. È il bilancio sintetico dello spettacolare e violento «frontale» avvenuto ieri poco prima delle 13 lungo la superstrada. Il botto si è verificato tra un camion e una fiat Panda nel territorio comunale di Braone, nel punto in cui la strada tocca anche i comuni di Ceto e Breno.

Le cause? Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri della stazione di Capodiponte, il conducente del mezzo pesante, un 64enne bergamasco residente a Cologno al Serio, ha avuto un problema imprevedibile mentre viaggiava in direzione di Edolo: l'uomo sarebbe stato colto da un malore, e dopo aver perso il controllo del mezzo ha invaso la corsia opposta di marcia travolgendo l'utilitaria sulla quale viaggiavano tre persone, tutte residenti a Berzo Demo; un uomo di 76 anni che era alla guida, la moglie di 70 anni e il nipote di 15.

L'impatto è stato violentissimo e ha fatto temere il peggio; tanto che oltre all'automedica e a due ambulanze mobilitate il «118» ha deciso di inviare da Brescia anche l'elicottero. In



Una immagine eloquente dell'incidente stradale

effetti il camion, dopo aver centrato la Panda riducendola a un ammasso di lamiere, si è ribaltato finendo a ruote all'aria addosso al guard rail.

A subire le conseguenze peggiori dello schianto è stata la 70enne passeggera della Fiat, che è stata intubata e trasferita in volo fino alla Poliambulanza, in città, nella quale si trova ricoverata in prognosi riservata. Il marito e il nipote sono stati invece trasferiti a bordo delle ambulanze di Camunia soccorso e Arnica di Berzo Demo al vicino ospedale di Esine per essere visitati e curati; ma le loro condizioni non sarebbero preoccupanti.

Il camionista è stato immediatamente sottoposto dai carabinieri al test dell'etilometro, che è risultato negativo. Sul posto, oltre alla pattuglia dell'Arma di Capodiponte anche i vigili del fuoco volontari di Breno. Sono stati loro a estrarre dall'abitacolo accartocciato della Panda i tre feriti e a ripulire il manto stradale dalle macerie dei mezzi. È toccato invece ai carri attrezzi rimuovere i veicoli incidentati, e solo una volta recuperato il carico del camion la circolazione sulla superstrada è tornata gradualmente alla normalità. Non prima delle 15.30. ● **C.VEN.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRENO. Per un fine settimana rombante

Motori in vetrina Ultimo appello dal Nostalgia club

Il terzo meeting per auto sportive aspetta nuovi partecipanti



Breno: un raduno del Nostalgia club

Questa sarà l'ultima giornata utile per farsi avanti e partecipare a una speciale vetrina dedicata ai motori d'altri tempi. L'invito è rivolto ai possessori di vetture fabbricate fino al 1995: quelli intenzionati a metterle in mostra hanno appuntamento solo poche ore per registrare la propria iscrizione rivolgendosi alla segreteria organizzativa del sodalizio brenese Nostalgia club (0364 321055, oppure Andrea al 347 3836144).

Cosa c'è in cartellone? Per domenica prossima il calendario estivo del club prevede il terzo meeting per auto sportive che vedrà le fiammanti quattro

ruote sfilare nella mattinata da Breno fino al lago d'Iseo. Il programma prevede il ritrovo e l'accoglienza nella sede (nelle vicinanze della stazione ferroviaria) del club organizzatore presieduto da Mauro Canevali alle 8, e la successiva visita del museo di auto e moto d'epoca. Le vetture iscritte verranno riordinate alle 9,15 e poi partiranno facendo una sosta alle 10,30 prima di proseguire con direzione lago d'Iseo.

Alle 13 è prevista la sosta a Sarnico per il pranzo e nel pomeriggio, alle 15,30, Mauro Canevali darà l'arrivederci ai partecipanti all'evento motoristico. ● **L.RAN.**

brevi

BRENO ITINERARI CAMUNI: UNA GUIDA

Si concluderà nella serata di venerdì a Breno il ciclo intitolato «I venerdì di Robinson, alla scoperta dei territori inesplorati della Valle Camonica» e organizzato dal Distretto culturale. Alle 20,30, nel Palazzo della Cultura sarà presentata dal curatore Giorgio Azzoni la nuova guida agli itinerari camuni di media quota. A seguire toccherà a una seconda presentazione, quella del nuovo archivio per il patrimonio immateriale della valle. Saranno Elena Turetti, direttore del Sistema museale camuno e dell'Archivio del patrimonio immateriale della valle, il direttore del Sistema bibliotecario e archivistico Carlo Duoli e Ivan Faiferri della cooperativa Il Leggio a presentare la nuova realtà culturale.

SONICO GLI ALPINI SI ESIBISCONO NEL RIFUGIO

Il coro dell'Associazione nazionale alpini di Valcamonica diretto da Francesco Ghedda proporrà un concerto venerdì a partire dalle 18. Lo spettacolo si terrà nel rifugio Premassone, sul territorio montano di Sonico, e sarà inserito nella rassegna «Tradizioni e sapori in rifugio» organizzata da Assorifugi Lombardia.

LO SPORT PER TUTTI

Ciclismo paralimpico una stagione di successi

Sono stati tanti piazzamenti di grande prestigio a caratterizzare gli ultimi impegni agonistici degli atleti della Polisportiva disabili Valcamonica: risultati che premiano la volontà sempre rinnovata di promuovere un'attività sportiva che superi difficoltà e pregiudizi.

L'elenco dei nuovi allori conquistati dal sodalizio si apre con Emanuele Bersini e con la sua guida Riccardo Panizza, recentissimi campioni italiani sia nella gara a cronometro, sia in quella su strada nella prova unica degli assoluti di ciclismo paralimpico disputati a Olgiate Olona. Risultati premiati dalla convocazione nella squadra nazionale per i mondiali che si disputeranno a Greenville, negli Stati Uniti, alla fine di agosto.

Nella stessa manifestazione, Mirco Bressanelli è arrivato secondo sia nella gara in linea, sia in quella a cronometro della handbike categoria Mh5. L'atleta di Selloero ha invece vinto il titolo regionale nella stessa categoria mentre Giordano Tomasoni si è classificato al secondo posto negli Mh4.

Infine, a Barletta, negli italiani pararchy di tiro con l'arco Santina Pertesana ha conquistato un terzo posto nella categoria arco compound dalla distanza dei 50 metri, e la medaglia d'argento nella categoria assoluta. ● **G.GAN.**